

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2023-2024



1. FINALITA' DEL PAI	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI	6
4. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE - GLO.....	7
5. GRUPPO DI LAVORO PROGETTO 'SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE'.....	7
6. ELEMENTI QUANTITATIVI.....	8
6.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	8
Il PDP per gli alunni BES DSA o con altri disturbi evolutivi specifici.....	8
Il PDP per gli alunni BES con altri tipi di svantaggio	9
IL PEI per gli alunni BES con disabilità	9
Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare	10
Il PFP per gli Studenti-A atleti di alto livello (D.M. 279 10/04/2018)	10
L'Istruzione Parentale.....	11
Alunni fragili con patologie gravi o immunodepressi.....	12
6.2 RILEVAZIONE ALUNNI BES A GIUGNO 2023.....	12
6.3 CONFRONTO CON GLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI	13
6.4 MONITORAGGIO AZIONI/PROGETTI/PERCORSI CON FINALITA' INCLUSIVE.....	15
6.5 COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SPECIFICHE.....	16
7. ELEMENTI QUALITATIVI	16
7.1 SPAZI E TEMPI	16
7.2 RUOLI E MODALITA' DI LAVORO	16
7.3 PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO	22
7.4 CRITICITA' E PROPOSTE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'	22
8. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE.....	25
8.1 AZIONI INCLUSIVE D'ISTITUTO	25
8.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES	27
8.2.a INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI BES DSA E CON ALTRO TIPO DI SVANTAGGIO	27
Accoglienza.....	27
Condivisione del PDP.....	27
Verifica PDP	28
8.2.b INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI CON DISABILITA'	28
Preaccoglienza.....	28
Formazione delle classi.....	29
Accoglienza/inserimento.....	29
Condivisione e approvazione del PEI definitivo.....	29
8.3 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES STRANIERI.....	30
Normativa di riferimento:	30
Iscrizione	31
Prima accoglienza.....	31
Assegnazione alla classe e alla sezione	31
Condivisione del PDP.....	32
Valutazione degli alunni stranieri	33
Monitoraggio biennio alunni con svantaggio linguistico.....	34
9. PROPOSTE INFORMATIVE	34
10. PROPOSTE FORMATIVE	34



11 PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA	35
11.1 NORMATIVA VIGENTE	35
11.2 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	35
11.3 MODALITÀ OPERATIVE	36
11.4 AUTO-SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO	36
11.5 SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN AMBIENTE EXTRASCOLASTICO	36

1. FINALITA' DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione è un documento che riassume gli elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa del Liceo ed è rivolto a tutti gli alunni. Viene elaborato nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e in seguito ad un'approfondita lettura dei bisogni della scuola, un'attenta verifica dei progetti attivati ed un'analisi dei punti di forza e criticità che accompagnano le azioni realizzate, tese alla promozione dell'inclusione scolastica. Il PAI contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività del Liceo assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- assicurare la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

Ai sensi del D. lgs n.66/2017 definisce le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili
- per il superamento delle barriere
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

La qualità dell'inclusione scolastica diventa parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche. Ne sono indicatori:

- il livello di inclusività del PTOF come concretizzato nel Piano per l'Inclusione
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, in funzione delle specifiche caratteristiche degli studenti
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola, incluse le specifiche attività formative
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento
- grado di accessibilità e fruibilità delle risorse, attrezzature, spazi e strutture e in particolare dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dall'Istituto

All'inizio di ogni anno scolastico, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Il Liceo si pone come obiettivo la realizzazione di una didattica inclusiva per tutti gli alunni, proponendo un'offerta formativa tesa a sviluppare al massimo il potenziale apprenditivo di ogni studente, da realizzare in un contesto di partecipazione sociale e di corresponsabilità.

L'attuazione del Piano per l'Inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il Liceo pone una particolare attenzione nell'individuare segnali di malessere e nel promuovere e sviluppare risorse e competenze preziose per la crescita dei suoi alunni, partendo dal presupposto che la scuola sia un

setting prioritario per investire sul benessere degli studenti, in un approccio il più possibile olistico, per formare adulti responsabili e consapevoli. Proprio per questo motivo, dall'a.s. 2022-2023, il Liceo ha aderito al progetto in rete '*Scuole che promuovono salute*' della Regione Emilia-Romagna, promosso dall'USR-ER con Nota prot. 25684 del 6 ottobre 2022, per potenziare la valorizzazione di un contesto che promuova il benessere psicofisico di tutti coloro che *abitano* la scuola, cioè alunni, docenti, personale ATA, operatori e famiglie. Il Liceo si impegna nel proseguire l'attivazione di tutte le tipologie di interventi di prevenzione, in raccordo con le risorse sociali e sanitarie del territorio; inoltre, attiva al suo interno interventi di prevenzione primaria a favore di tutti i propri studenti e azioni di prevenzione secondaria o selettiva rivolti a determinati target, individuati in base all'analisi del proprio *Profilo di Salute*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali aspetti strategici che la normativa vigente impone si basano su:

- centralità dell'inclusione come *impegno fondamentale* di tutte le componenti della comunità scolastica
- *equità* nella lettura dei bisogni degli studenti
- *responsabilità pedagogico-didattica* dei docenti nell'individuare alunni in situazioni di disagio
- coinvolgimento dell'*intera* comunità scolastica in buone *prassi inclusive*
- *flessibilità* nella didattica, per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni

Normativa di riferimento:

- ✓ Nota USR Emilia-Romagna prot. 25684 del 6 ottobre 2022 "*Scuole che promuovono salute nel Piano regionale della prevenzione*"
- ✓ Nota USR Emilia-Romagna prot. 23294 dell'08/09/22 Presentazione "*Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale*"
- ✓ Nota MIUR n.ro 1199 del 28/08/22 "*Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023*"
- ✓ Nota USR Emilia-Romagna prot. 27200 del 21 ottobre 2022 *DSA: indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-2023*
- ✓ D.M. n.ro 82 del 31/03/22
- ✓ Nota dell'USR Emilia-Romagna D.L. n.ro 5 del 04/02/22
- ✓ Nota congiunta MIUR, Ministero della Salute – Direzione Generale della prevenzione sanitaria prot. n. 71 del 21/02/2022 "*Attività didattica in presenza – misure per alunni con disabilità e bisogni educativi speciali nelle classi in dad/ddi*"
- ✓ Nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 16714 del 23/07/21
- ✓ Nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 22489
- ✓ D.M n.ro 257 del 06/08/21 Piano scuola 2021-2022
- ✓ Nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 697 del 15/01/20
- ✓ Nota MIUR prot. 662 del 12 marzo 2021
- ✓ Nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 1300 del 25/01/21
- ✓ Nota MIUR n.ro 40 del 13/01/21
- ✓ D.M. n.ro 182 del 29/12/20
- ✓ Nota MIUR n.ro 4322 del 04/10/19
- ✓ D.Lgs 96 del 07/08/19
- ✓ D.M. n.ro 279 del 10/04/18
- ✓ Nota MIUR prot. 1153 del 17/05/18

- ✓ Nota MIUR n. 1553 del 04/08/2017 e Nota MIUR n.1557 08/08/17
- ✓ D.lgs. 66 del 13/04/17
- ✓ Nota INVALSI 20/03/17
- ✓ Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 10763 del 27/07/16 e prot. 3770 del 27/03/13
- ✓ Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 6721 del 29/05/13 e n. 9741 del 12/08/14
- ✓ Note ministeriali prot. N.2563, prot. N.1190, n.1551
- ✓ C.M. 08/13
- ✓ D.M. 27/12/12
- ✓ D.M. 12/07/11
- ✓ L. 170/2010
- ✓ L. 104/92

3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI

Il GLI ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI e svolge le funzioni di:

- ✓ rilevazione dei BES presenti nella scuola
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- ✓ analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- ✓ formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo

Ai sensi del D. Lgs n.166/2017 e con decorrenza dal 1° settembre 2017, il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

A livello d'Istituto, le riunioni del GLI possono tenersi anche per articolazioni funzionali, ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Le delibere sono assunte a maggioranza.

Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti) e dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un

alunno); in quest'ultimo caso il GLI è detto operativo. Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

4. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE - GLO

Ai sensi del D.M. n.ro 182 del 29/12/20, il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. È assicurata la partecipazione attiva dello studente con accertata condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica e nel rispetto del principio di autodeterminazione. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia, con valore consultivo e non decisionale. Possono prendere parte alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alle riunioni, motivando le decisioni adottate. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza e può svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e, di norma, entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie
- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo

Per l'elaborazione del PEI, il GLO analizza e sintetizza il Profilo di Funzionamento, progettando interventi specifici. Qualora nella fase transitoria di attuazione delle norme non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

5. GRUPPO DI LAVORO PROGETTO 'SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE'

Dall'a.s. 2022-2023, il Liceo ha aderito al Progetto in rete "*Scuole che promuovono salute*" e ha istituito un gruppo di lavoro, rappresentativo e trasversale, con il compito di tradurre in termini operativi le linee assunte dalla scuola, in merito alla promozione della salute e al monitoraggio/valutazione delle azioni messe in campo. Inoltre, tale gruppo ha il ruolo di attuare le modifiche dell'ambiente scolastico proposte dagli Organi Collegiali e di curare le necessarie connessioni con il territorio, mettendo a valore competenze e professionalità all'interno della scuola per superare la frammentarietà degli interventi, nonché favorire e diffondere l'adozione delle '*buone pratiche raccomandate*'.

Il gruppo di lavoro è composto dai referenti interni della scuola che coordinano e realizzano azioni inclusive legate al benessere degli studenti (già componenti del GLI), da un rappresentante dell'AUSL ed è aperto anche a personale ATA, genitori e studenti.

Il gruppo di lavoro si impegna:

- nell'analisi dei bisogni (*Profilo di salute*);
- nella programmazione degli interventi specifici e degli interventi di sistema, in risposta ai bisogni e alle priorità definite attraverso il *Profilo di salute*;
- nell'attuazione degli interventi programmati in un arco temporale definito;
- nel monitoraggio in itinere e nella valutazione al termine del periodo definito, degli *output* (misurazione del raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati) e degli *outcome* (misurazione degli effettivi cambiamenti/benefici ottenuti dal target a seguito dell'intervento realizzato);
- nel promuovere l'attivazione di almeno due pratiche raccomandate (come individuate e rappresentate nel "*Documento regionale di pratiche raccomandate*"), di cui una scelta tra quelle di contesto e una curriculare. <https://www.istruzioneer.gov.it/2023/02/07/scuole-che-promuovono-salute-piano-regionale-della-prevenzione-aggiornamento/>

6. ELEMENTI QUANTITATIVI

6.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata.

Rientrano nei bisogni educativi speciali gli alunni:

- con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed altri disturbi evolutivi specifici (Disturbi di attenzione e Iperattività A.D.H.D, con Funzionamento Intellettivo Limite FIL, etc.);
- con svantaggio socio-economico, affettivo, linguistico, culturale e con problemi di salute;
- con disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92;

Per ogni alunno BES, il CdC redige annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato, teso a definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento e i criteri di valutazione più idonei all'alunno, sulla base di un'analisi delle sue risorse e difficoltà.

Il PDP per gli alunni BES DSA o con altri disturbi evolutivi specifici

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA è inserito nella L.170/2010 e nel DM 5669 ed è di competenza esclusiva della scuola. *La scuola accoglie la segnalazione di DSA rilasciata da privati se accompagnata da ricevuta del servizio sanitario pubblico che ne attesti la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità, accogliendo la segnalazione con riserva ed avviando comunque la redazione e attuazione del PDP. Le segnalazioni rilasciate nell'ultimo anno prima del passaggio di ordine di scuola non devono essere riformulate. (Nota USR EMR prot. 10763 del 27/07/2016).* Il PDP va redatto entro il trimestre e deve contenere al suo interno i dati anagrafici, riferimenti alla diagnosi, misure dispensative, strumenti compensativi e criteri di valutazione. La famiglia partecipa raccordandosi con la scuola, fornendo informazioni per predisporre un percorso personalizzato efficace.

Il PDP per gli alunni BES con altri tipi di svantaggio

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni BES NON DSA viene redatto dalla scuola autonomamente con delibera del CdC, non è conseguenza del bisogno educativo speciale ma parte integrante e contestuale. In questo caso, l'alunno è BES perché il CdC ritiene importante una personalizzazione del suo apprendimento, dopo averne documentato in modo approfondito le motivazioni. Il CM n 8 del 6 marzo 2013 cita infatti che *fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni*. La famiglia si raccorda con la scuola, contribuendo a delineare la situazione dell'alunno. In seguito a motivazioni documentate, il CdC ritiene necessario personalizzare l'apprendimento di uno studente e quindi lo riconosce come alunno con bisogni educativi speciali. Al contrario, l'alunno DSA è BES in seguito alla presentazione di una certificazione dell'ASL consegnata alla scuola.

Rientrano in questa tipologia di personalizzazione, ad esempio, gli studenti in condizioni di svantaggio linguistico-culturale, con stati di salute particolari, temporanei o permanenti, per i quali non è fruibile il percorso dei compagni, con disagio psicologico/affettivo/relazionale, appartenenti a una famiglia nomade, con svantaggio socio-economico; in questi ultimi rientrano i care-giver, per i quali si fa particolare riferimento ai materiali del Seminario dell'USR-ER *“Diritto allo studio e impatto dell'attività di cura sull'istruzione e l'inclusione sociale di adolescenti e giovani caregiver”*, svoltosi a Bologna il 20 gennaio 2020.

IL PEI per gli alunni BES con disabilità

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità è definito dalla Legge 104/92, art. 13 ed è elaborato e approvato dal GLO, ai sensi del D.M. n.ro 182 del 29/12/20. È uno strumento di progettazione educativa e didattica di durata annuale, con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e alle strategie da adottare, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità. Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, con particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Nel PEI è presente un coordinamento e un'interazione con il Progetto Individuale, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. Il Progetto Individuale, previsto dall'art. 14, comma 2, della legge n. 328/2000, è redatto su richiesta dei genitori dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento e sostituisce al tempo stesso la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale.

Il PEI garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita:

- le modalità di sostegno didattico,
- il numero di ore di sostegno alla classe,
- le modalità di verifica,
- i criteri di valutazione,
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico,

- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Le procedure di accesso e di compilazione del PEI, nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11 riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare

Il Liceo elabora e attiva un progetto di Istruzione Domiciliare o di Scuola in ospedale per gli alunni BES con motivi di salute, ai sensi della Nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 22489, del D.M n.ro 257 del 06/08/21 Piano scuola 2021-2022 e della nota dell'USR Emilia-Romagna prot. 697 del 15/01/20, contenente le *Linee di indirizzo nazionale sulla Scuola in Ospedale e sull'Istruzione Domiciliare*.

La Scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale dell'alunno ospedalizzato che viene preso "in carico" in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendovi parte attiva. La Scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute, garantiti dalla Costituzione ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce agli studenti ricoverati il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni che, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni. Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Il Liceo, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attiva il progetto di istruzione domiciliare, elaborato dal consiglio di classe ed approvato dagli organi collegiali competenti. Il servizio d'Istruzione Domiciliare è parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psico-fisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dello studente stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti. Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare, i progressi documentati ed il materiale prodotto dall'alunno verranno a costituire un *Portfolio di competenze individuali* che accompagnerà lo studente al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. Il Portfolio è compilato ed aggiornato dai docenti domiciliari ed eventualmente integrato dalle relazioni degli insegnanti ospedalieri, nel caso le condizioni di salute e la terapia dovessero richiedere una variazione del progetto da ID a SIO.

Il PFP per gli Studenti-Atleti di alto livello (D.M. 279 10/04/2018)

La sperimentazione didattica quinquennale Studenti-Atleti di alto livello, ai sensi del D.M. n.ro 279 del 10/04/2018, ha come obiettivo il superamento di eventuali criticità che gli alunni praticanti un'attività agonistica di alto livello possono riscontrare durante il percorso scolastico, relative alle difficoltà che gli stessi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni e di tempo da dedicare allo studio individuale.

La sperimentazione, promossa dall'a.s. 2018-2019 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con CONI, Lega Serie A e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), prevede

l'approvazione del Progetto formativo personalizzato (PFP) per l'alunno, in ottemperanza ai requisiti specificati nel D.M. 279.

Il Consiglio di Classe individua uno o più docenti referenti di progetto (tutor scolastico) e un referente di progetto esterno (tutor sportivo) segnalato dal relativo organismo sportivo, dalla Federazione sportiva o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento. Il tutor scolastico è responsabile del coordinamento con il tutor sportivo e della comunicazione al CdC delle esigenze di personalizzazione del percorso, previo confronto con l'alunno e la sua famiglia. Nel progetto di studio personalizzato (PFP) è possibile includere anche la possibilità di seguire le lezioni a distanza nei momenti di maggiore impegno sportivo.

Gli elementi oggetto di valutazione da parte del CdC, ai fini della personalizzazione, sono:

- possibili assenze per partecipare a ritiri per la preparazione sportiva e per competizioni
- impegno settimanale in allenamenti e competizioni
- classe frequentata

Il PFP viene elaborato tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- periodo di attuazione dell'intervento
- informazioni dello studente
- obiettivi formativi del programma sperimentale
- organizzazione generale del percorso didattico
- organizzazione specifica per singola disciplina (misure didattiche/metodologiche e verifiche)

Per gli studenti in possesso dei requisiti e previa collaborazione della famiglia e della società sportiva, il CdC può riconoscere:

- a) una personalizzazione del percorso didattico con inserimento nella piattaforma MIUR per gli studenti con difficoltà legate alla frequenza regolare delle lezioni e al tempo da investire per lo studio individuale
- b) una personalizzazione del percorso didattico, ratificato da ogni CdC, senza inserimento nella piattaforma MIUR, per gli alunni con difficoltà non legate ad una frequenza irregolare, ma dipendenti soltanto dal tempo da dedicare allo studio individuale. Il piano personalizzato viene predisposto dal Tutor scolastico con la collaborazione dell'intero CdC ed è corredato da notazioni legate al profilo dell'alunno. Il Dirigente Scolastico garantisce che ci sia uniformità nelle misure da adottare tra i diversi CdC, compatibilmente alle situazioni specifiche di ogni alunno.

La sperimentazione si realizza nel pieno rispetto dei seguenti prerequisiti:

- una proficua collaborazione tra il Liceo, la famiglia e la società sportiva
- l'impegno e la responsabilizzazione dello studente
- la sospensione del PFP in occasione di eventi che interrompono, anche temporaneamente, l'impegno sportivo di alto livello

L'Istruzione Parentale

L'obbligo di istruzione per la fascia d'età dai 6 ai 16 anni garantisce l'acquisizione delle competenze di base e coinvolge, in particolare, la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e delle istituzioni scolastiche da cui dipende l'adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione.

L'art. 23 del D.lgs. n. 62/2017 prevede che *in caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe*

successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il Liceo vigila sull'adempimento dell'obbligo d'Istruzione secondo le modalità previste dalla normativa vigente:

- Costituzione Italiana: artt. 30-33-34; D.lgs 497/1994, artt. 111 e seguenti;
- D.lgs 59/2004 artt. 8 comma 4 e 11 commi 5 e 6;
- D.lgs 76/2005 artt. 1 commi 4 e 5; C.M. 93 prot.2471/Dip./segr.del 23-12-2005; C.M. 35 del 26-03-2010;
- C.M. 110 del 29-12-2011 e successive CC.MM. annuali sulle Iscrizioni (C.M. 48/2012 – C.M. 51/2014);
- D.lgs. 66 del 13/04/2017
- Nota Miur-USR Emilia Romagna 5293 del 21-03-2018 Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione per gli alunni in istruzione parentale.

Alunni fragili con patologie gravi o immunodepressi

Come riportato nelle Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023 del MIUR, i genitori di alunni fragili con patologie gravi o immunodepressi, perché più esposti al rischio di sviluppare sintomatologie avverse per SARS-CoV-II, sono tenuti a comunicare all'Istituzione scolastica tale condizione in forma scritta e documentata, precisando anche le eventuali misure di protezione da attivare durante la presenza a scuola. A seguito della segnalazione ricevuta, il DS valuta la specifica situazione in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, per individuare le opportune misure precauzionali da applicare per garantire la frequenza dell'alunno in presenza ed in condizioni di sicurezza.

6.2 RILEVAZIONE ALUNNI BES A GIUGNO 2023

RILEVAZIONE ALUNNI BES:	Classi prime	Classi seconde	Cassì terze	Classi quarte	Classi quinte	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3)						
➤ minorati vista			1 ^(a)			
➤ minorati udito						
➤ Psicofisici	1	1		1	1 ^(a)	5
2. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA	6	5	7	5+1*	2	26
➤ ADHD/DOP		1				1
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
3. svantaggio						
➤ psicologico-relazionale	1	1	1	0	3	6
➤ per problemi di salute			2		1	3
➤ socio-economico		1				1
➤ linguistico-culturale	3	7	1	1+1*		13
Totali						55
Percentuale BES sulla popolazione scolastica (1454 studenti)						3,78%
PEI redatti dai GLO						3

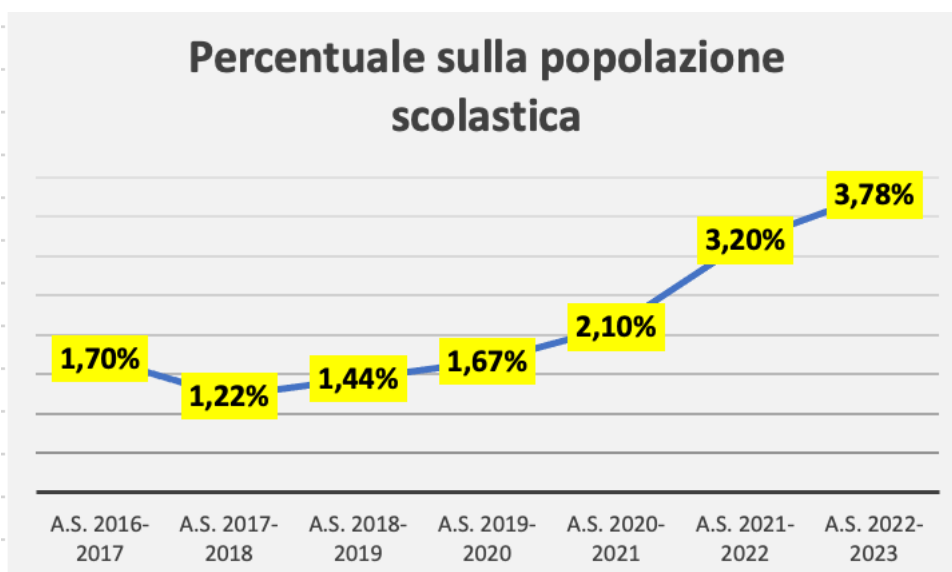
PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria	38
PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	14
PFPI Piattaforma MIUR Studenti Atleti di alto livello	86

1^{al}: L104/92, art.3, comma 1, senza Insegnante di sostegno

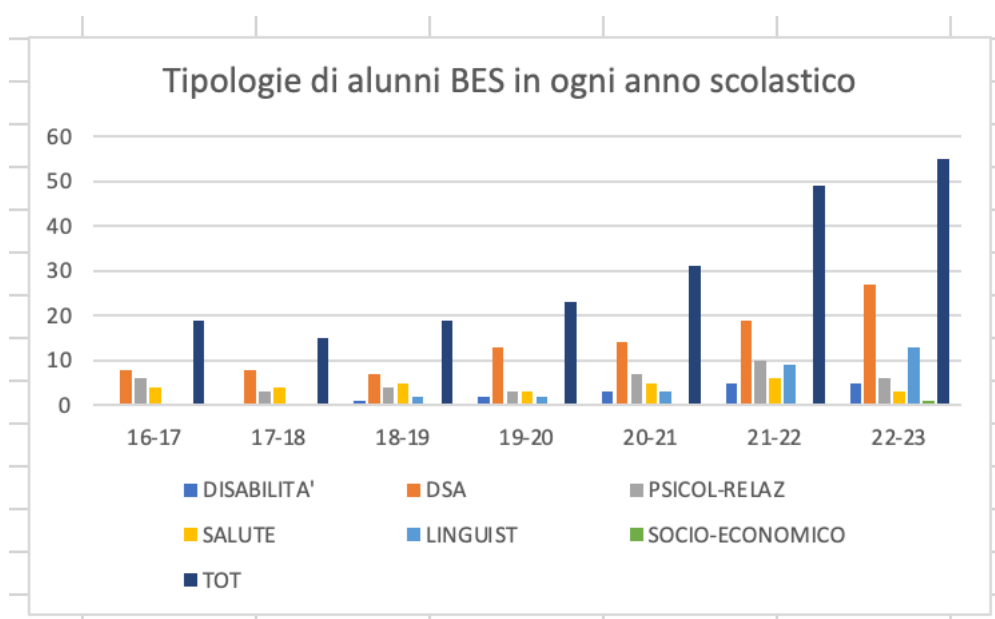
Tra gennaio e maggio, tre studenti si sono trasferiti ad un altro Istituto, mentre un alunno è deceduto.

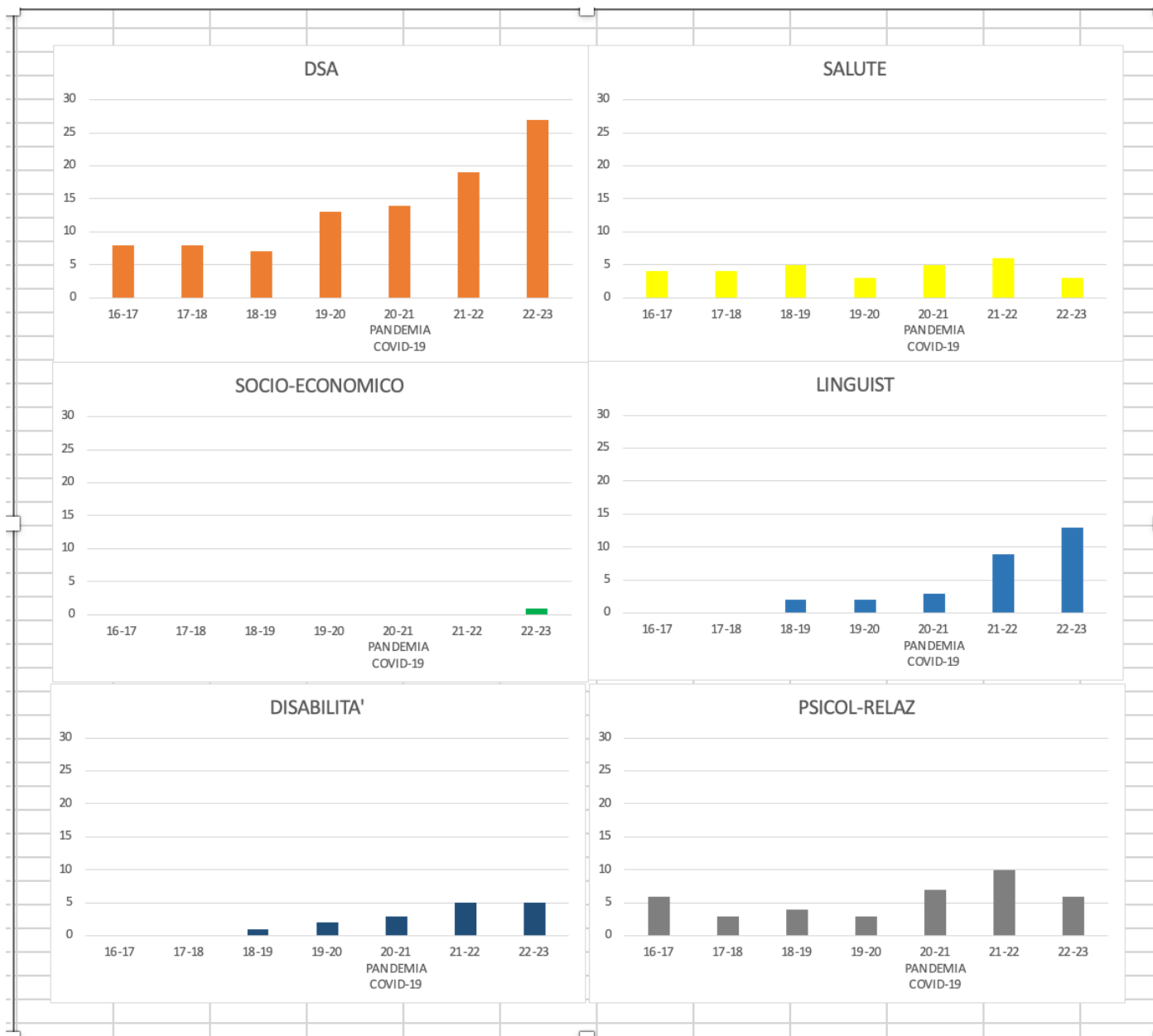
6.3 CONFRONTO CON GLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI

Percentuale di alunni BES sul totale degli alunni dall'a.s. 2016-2017 all'a.s. 2022-2023

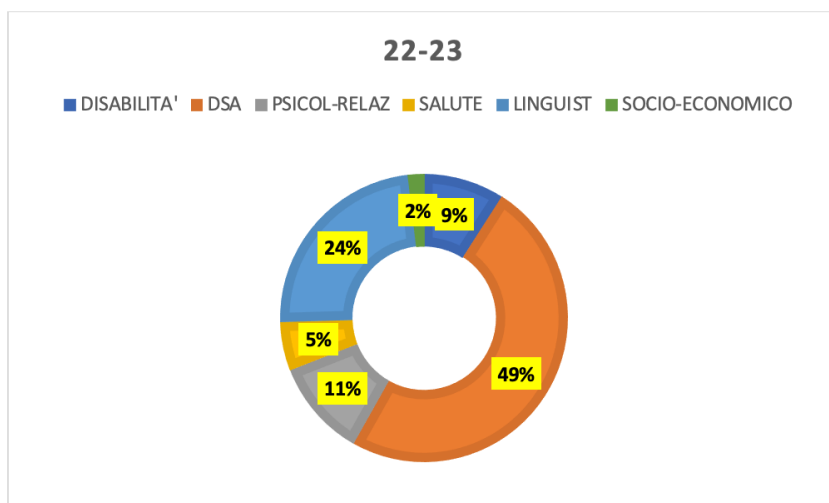


Tipologie di alunni BES dall'a.s. 2016-2017 all'a.s. 2022-2023





Focus sull'a.s. 2022-2023



6.4 MONITORAGGIO AZIONI/PROGETTI/PERCORSI CON FINALITA' INCLUSIVE

	ALUNNI CLASSI					TOT
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	
Sportello Metodo di Studio a piccoli gruppi (Prof. Rizzoni Pietro) Trimestre	21					
Progetto Accoglienza sull'intero gruppo classe (Prof.ssa Cappiello Maria Grazia, con lezione di due ore sul Metodo di Studio Prof. Rizzoni Pietro)	12 classi					12 classi
Rimotivazione e riorientamento (Prof.ssa Spadafora Marianna)	30	4				34
Progetto Metodo di Studio in Matematica (progetto <i>Inrete</i> con il tutor Giunchi Roberto) (Prof.ssa Spadafora Marianna) Cooperativa <i>Salvagente</i>	12					12
Sportello d'Ascolto Psicologico (Dott.ssa Bindandi Cristina, ref. Ricci Lisa)	5	9	12	6	6	38
Percorso <i>Stare bene a scuola</i> - sull'intero gruppo classe (Dott.ssa Bindandi Cristina, ref. Ricci Lisa) 2 ore a classe		1 classe		1 classe		2 classi
Sportello alunni BES anche su appuntamento (Prof.ssa Bernabei Angela)	2			3		5
Area svantaggio linguistico/ Accoglienza stranieri						
Svantaggio linguistico - Progetto <i>InRete</i> (Prof.ssa De Finis Ida) Cooperativa <i>DiaLogos</i> , sostegno allo studio con potenziamento linguistico 15 ore di lezione ad alunno Pentamestre	2					2
Svantaggio linguistico-Progetto <i>InRete</i> (Prof.ssa De Finis) Cooperativa <i>DiaLogos</i> , Mediazione culturale con la famiglia sull'andamento scolastico e Coordinatore della classe Trimestre e Pentamestre	2					2
Svantaggio linguistico - Corso di Italiano L2 (Docente Prof.ssa De Finis Ida) Trimestre e Pentamestre 12 ore di lezione	2	7				9
Area benessere/salute dello studente						
Visita Guidata al Consultorio Giovani (ref. Prof.ssa Puggioni) Pentamestre Consultorio Giovani, via Giorgina saffi, Forlì		12 classi				12 classi
Progetto Andrologico (Prof. Caludio Casali e Prof.ssa Puggioni-ref.) Pentamestre 15-20 minuti di spiegazione in ogni classe partecipante e prenotazione della visita al Consultorio Giovani di Forlì in collaborazione con l'u.o. di urologia dell'Ospedale Morgagni 10 ore di lezione complessive			172	133	129	434
Stop alla violenza di genere (ref. Prof.ssa Puggioni) Pentamestre				11		11

Centro Donna e delle Pari Opportunità, Centro per gli Uomini Maltrattanti						
Conferenze del Dott. Polidori (ref. Prof.ssa Puggioni) Pentamestre Fondazione <i>Nuovo Villaggio del Fanciullo</i>				9 classi	7 classi	16 classi
Alimentazione sostenibile (ref. Prof.ssa Puggioni) Pentamestre Incontro con Nutrizionista Dott. Biserni del gruppo <i>Prevenzione a tavola</i>		2 classi		2 classi		4 classi

6.5 COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SPECIFICHE

Risorse professionali specifiche	
Insegnanti di sostegno	3
Funzioni strumentali	1
Referente disabilità	1
Referente Sportello d'Ascolto	1
Docenti Tutor BES	25
Referente alunni stranieri	1
Referente alunni fragili, con patologie gravi o immunodepressi, particolarmente vulnerabili al COVID-19	1
Docenti Tutor scolastici Studente Altleta	9
Referente corso Italiano L2	1
Psicologa/Psicoterapeuta Sportello d'Ascolto Psicologico	1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	/
Mediatore culturale esterno per lingua cinese	1
Psicologi/psicoterapeuti/medici di alunni BES coinvolti	10
Referente cyberbullismo	1
Referente Progetto sul Metodo di Studio	1
Referente Benessere studenti	1
Referente Progetto di rimotivazione e riorientamento	1

7. ELEMENTI QUALITATIVI

7.1 SPAZI E TEMPI

Tutti gli spazi dell'Istituto sono adeguati nel rispondere a situazioni di alunni con difficoltà motorie. Sono presenti, oltre alle classi e ai laboratori, alcune aule della Biblioteca disponibili per incontri e interventi individualizzati. Ogni classe è attrezzata con tecnologie multimediali per la didattica e servita da un'efficiente rete Wi-Fi. L'adesione al Piano Scuola 4.0 del PNRR, adottato con DM 161/2022 in attuazione della linea di investimento 3.2 "*Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori*", permetterà di migliorare gli spazi e di ottimizzare i tempi di apprendimento, come illustrato nel documento '*Strategia Scuola 4.0*' del Liceo.

7.2 RUOLI E MODALITA' DI LAVORO

I ruoli e i compiti per l'inclusione degli alunni BES sono:

Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina ogni attività e garantisce il raccordo di tutte le risorse che operano nella
------------------	---

Scolastico	<p>scuola, per promuovere una didattica inclusiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) • Definisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati degli alunni BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione • Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse • Assicura i contatti con gli enti del territorio che promuovono attività d'inclusione • Gestisce le risorse umane e strumentali • Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti • Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche
Segreteria Alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Mette in atto le procedure amministrative nel rispetto della normativa vigente • Raccoglie la documentazione relativa ad ogni alunno BES prodotta nel quinquennio e archivia quella pregressa • Informa il referente BES di eventuali aggiornamenti recepiti durante l'anno
F.S. Accoglienza ed inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina e organizza le modalità operative per la predisposizione del piano didattico personalizzato di ogni alunno, confrontandosi con il Dirigente Scolastico • È il Referente BES d'Istituto • Informa in modo riservato, prima dell'inizio dell'anno scolastico, ogni CdC della presenza di alunni BES • Ricerca soluzioni per il successo formativo dell'alunno e la valorizzazione dei suoi talenti, una volta individuati i bisogni • Fornisce consulenza ai colleghi e alle famiglie degli alunni BES • Funge da mediatore tra i docenti, le famiglie, gli studenti e gli operatori dei servizi sanitari • Controlla la documentazione pervenuta e richiede aggiornamenti, se necessario • Partecipa ad attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'inclusione, promuovendole all'interno della scuola • Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto • Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES • Presiede i CdC di condivisione dei PDP e partecipa agli incontri tra le famiglie e il Tutor BES di classe • Aggiorna la sezione <i>Inclusione Scolastica</i> del sito d'Istituto • presiede le riunioni del GLI su delega del Dirigente Scolastico • informa gli alunni DSA sulle proposte specifiche ad essi rivolte di Orientamento in Uscita
Tutor BES di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Redige il PDP condiviso con i colleghi e la famiglia, confrontandosi con il referente BES

	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la relazione con lo studente BES, facendo attenzione ai suoi bisogni e alla personalizzazione del suo apprendimento • Monitora l'apprendimento dell'alunno nella dimensione cognitiva e relazionale, confrontandosi con la famiglia, l'alunno, i colleghi del CdC ed il Referente BES • Contatta la famiglia per l'incontro iniziale di conoscenza e per quello di condivisione del PDP • Fa da mediatore tra il referente BES e i colleghi del CdC • Verifica il PDP in itinere e, se necessario, lo aggiorna, in seguito a confronto con CdC, famiglia e specialisti • Per l'alunno in Istruzione domiciliare, predispone e condivide con i docenti il <i>Portfolio di competenze individuali</i> da compilare al termine di ogni periodo valutativo • Per l'alunno con svantaggio linguistico NAI, predispone e condivide con i docenti la relazione sulla valutazione globale dello studente
Docente	<ul style="list-style-type: none"> • Si documenta sulla certificazione dell'alunno • È attento nel carpire segnali di disagio in classe dovuti a situazioni particolari inesprese da parte degli alunni • Collabora con i colleghi del CdC nella condivisione del PDP • Garantisce il rispetto delle strategie didattiche di personalizzazione dell'apprendimento condivise con la famiglia e l'alunno • Adatta il proprio insegnamento nell'ottica di diminuire il disagio e salvaguardare il diritto al successo scolastico di ognuno • Aggiorna durante l'anno il Tutor BES sull'andamento dell'alunno • Utilizza una metodologia d'insegnamento diversificata e volta a valorizzare i talenti di ogni alunno • Sostiene progetti d'inclusione curricolari • Mette in atto strategie di recupero e segnala alla famiglia il persistere di difficoltà e progressi • programma le azioni necessarie per accogliere in modo adeguato l'alunno disabile nel gruppo classe • collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato • insieme all'insegnante di Sostegno ha un ruolo fondamentale nel valorizzare le diversità di ciascun alunno, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza, la costruzione di relazioni socio-affettive positive e prevenendo comportamenti discriminatori • produce la relazione finale sull'alunno con svantaggio linguistico NAI che accompagna la valutazione finale • elabora il <i>Portfolio di competenze individuali</i> dello studente in Istruzione domiciliare al termine di ogni periodo valutativo
Referente disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con disabilità, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza educativa • presiede le riunioni dei GLO su delega del Dirigente Scolastico e partecipa al GLI • offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con disabilità • fornisce indicazioni per la redazione dei documenti relativi all'integrazione degli

	<p>alunni con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> insieme agli insegnanti di sostegno partecipa agli incontri conoscitivi con i referenti per la disabilità e i docenti degli istituti di precedente o futura frequenza prende contatto con Enti e strutture socio-educative-sanitarie di riferimento svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti di riferimento comunica al DS l'andamento dei percorsi relativi agli alunni disabili e lo informa nel caso si verificano situazioni particolarmente problematiche in classe incoraggia gli insegnanti curricolari a coltivare e mantenere buone relazioni collaborative con i genitori, nel rispetto dei reciproci ruoli, allo scopo di arricchire la conoscenza degli stili educativi, delle dinamiche affettive-relazionali, degli interessi extrascolastici e delle problematiche individuali degli studenti redige le schede di rilevamento bisogni per il Comune in collaborazione con la Segreteria alunni e i docenti di sostegno
Referente alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none"> cura la prima accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri, condividendo le informazioni con la FS fornisce le informazioni al CdC sull'alunno e le indicazioni specifiche per la condizione del PDP realizza un monitoraggio degli alunni con svantaggio linguistico e del loro livello di competenze nella lingua italiana, nel mese di ottobre-novembre organizza il corso di Italiano L2 con il Docente referente raccoglie informazioni sui percorsi formativi e/o di supporto agli alunni del CPIA e di altri enti/cooperative e le diffonde ai CdC raccoglie la necessità di mediatori linguistici nel rapporto con le famiglie degli studenti raccoglie eventuali proposte da enti esterni di potenziamento della lingua italiana e di rafforzamento della socializzazione per il periodo estivo e le diffonde ai CdC fornisce indicazioni ai CdC sulla stesura della relazione di fine anno per gli alunni NAI che accompagna la valutazione dello scrutinio si relaziona con la FS sugli aggiornamenti nella normativa degli studenti stranieri fornisce un supporto, durante tutto l'anno scolastico, ai CdC con alunni con svantaggio linguistico, in caso di problematiche o necessità di chiarimenti
Docente referente corso Italiano L2	<ul style="list-style-type: none"> si relaziona con il referente alunni stranieri per l'organizzazione del corso L2 fornisce, al Tutor BES di Classe, un feedback/valutazione formativa sulla partecipazione, frequenza e impegno al corso L2 dello studente
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito l'alunno disabile per attuare forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni ed alla programmazione didattico-educativa della classe è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti; svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle

	<p>strutture pubbliche</p> <ul style="list-style-type: none"> • collabora con gli insegnanti curricolari al fine di individuare obiettivi, strategie e metodologie che favoriscano l'integrazione dell'alunno • partecipa agli incontri GLO per la definizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e fa parte del GLI • segue l'attività didattica dell'alunno disabile come stabilito nel Piano Educativo Individualizzato • informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno, affinché l'iter formativo possa continuare anche in caso di una sua eventuale assenza • prepara la proposta di PEI per il GLO, collabora nella definizione della scheda di rilevazione dei bisogni e di altra documentazione richiesta specifica per l'alunno • cura i rapporti con i genitori dell'alunno e con gli specialisti di riferimento
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • È parte significativa del processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'inclusione scolastica • È responsabile dell'<i>assistenza di base</i> degli alunni con disabilità, cioè l'assistenza materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alla struttura scolastica e nell'uscita da essa. Sono previste e obbligatorie anche funzioni che riguardano attività di cura alla persona, ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale • È tenuto a partecipare ai corsi di formazione previsti dal piano nazionale
Famiglia alunno BES DSA o in condizioni di svantaggio	<ul style="list-style-type: none"> • È tenuta a comunicare alla scuola i bisogni dell'alunno e a consegnare eventuali certificazioni • Autorizza il trattamento di dati sensibili, nel rispetto della privacy e della normativa vigente • Condivide con tutti i docenti del CdC le linee elaborate per la personalizzazione dell'apprendimento dell'alunno e collabora per l'attuazione degli strumenti compensativi e delle strategie dispensative • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico • Incoraggia, se necessario, l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti • Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
Famiglia alunno BES con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna alla Segreteria la documentazione dell'alunno • partecipa alle riunioni del GLO e agli incontri conoscitivi con la scuola • collabora alla stesura del PDF e del PEI • collabora e partecipa a progetti volti all'autonomia e all'inclusione dell'alunno • condivide informazioni relative all'alunno per individuarne i punti di forza e debolezza • valuta la programmazione e la verifica degli obiettivi condivisi per l'alunno • può richiedere l'assistenza di base al Dirigente Scolastico, il trasporto gratuito casa-scuola

	<ul style="list-style-type: none"> • può richiedere, se necessario, la somministrazione di farmaci in orario scolastico
Alunno	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'individuazione dei propri bisogni e delle proprie risorse, per ottenere il massimo dalle proprie potenzialità • Condivide il PDP e collabora con tutti i docenti per rendere proficua la personalizzazione del suo percorso di apprendimento • E' tenuto ad impegnarsi nel lavoro scolastico e domestico, partecipando al dialogo educativo in modo serio e responsabile • Si confronta con i docenti sulle strategie di apprendimento che matura autonomamente <i>in itinere</i>
Tutor scolastico Studente Atleta	<ul style="list-style-type: none"> • Si confronta con l'alunno, la famiglia e il tutor sportivo, in merito alla personalizzazione dell'apprendimento • Cura la predisposizione del PFP da condividere con il CdC • Si confronta con il DS sul PFP elaborato • Collabora con la Segreteria Alunni, in caso di inserimento del PFP nella piattaforma MIUR

La realizzazione delle azioni inclusive prevede il coinvolgimento di:

	<i>attraverso...</i>	sì/no
A. Personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Gruppo di ascolto e di orientamento sul ritiro scolastico del distretto di Forlì	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
E. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Formazione sul DM n.ro 182 del 29/12/20	si
	Altro:	

7.3 PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO

- Significativa attenzione dei bisogni dell'alunno, grazie alla presenza di un Tutor BES di classe che, salvo alcuni casi particolari, non coincide con il docente Coordinatore
- Buona fruibilità degli spazi da parte di alunni con difficoltà di deambulazione (ascensori, etc.);
- Ottima funzionalità delle nuove tecnologie in ogni aula dell'Istituto, provvista di LIM o proiettore, con possibilità di fornire l'alunno BES di un PC e di inserire nelle aule una webcam e/o telecamera per collegarsi con studenti con problemi di salute, durante le lezioni;
- Software specifici per DSA e ipovedenti a disposizione degli studenti, in portatili riservati per le verifiche;
- Monitoraggio nelle classi prime degli alunni stranieri e di alunni in difficoltà;
- Presenza di laboratori moderni ed attrezzati e di un ampio campo sportivo, limitrofo alla piscina comunale;
- Buon grado di impegno da parte dei docenti nel *prendersi cura* dei bisogni di tutti gli alunni;
- Frequente relazione dei docenti e del DS con le famiglie, disponibilità al confronto;
- Buona partecipazione al dialogo educativo da parte degli studenti, con clima sereno e favorevole all'apprendimento;
- Collaborazione costruttiva tra le componenti dell'Istituto che condividono le strategie di inclusione;
- Tempestività nel raccordo tra i docenti del CdC, il referente BES e il DS durante l'anno, una volta individuata la situazione di disagio
- Attenzione nell'instaurare rapporti di collaborazione costruttiva e confronto con le famiglie per sostenere gli alunni che vivono particolari periodi di disagio temporaneo, anche se non necessariamente formalizzati con un piano didattico personalizzato
- Partecipazione del Liceo al Gruppo di Lavoro Tecnico "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del RITIRO SOCIALE di pre adolescenti e adolescenti", organizzato dall'Ufficio Scolastico territoriale e distretti del Comune di Forlì
- Collaborazione con enti esterni che propongono iniziative per gli alunni a supporto della scuola a fini inclusivi e di mediazione culturale
- Diffusione di tutte le azioni inclusive, tramite circolari sul sito e sul registro elettronico, con una sezione dedicata sul sito <https://www.liceocalboli.edu.it/inclusione-scolastica/>

7.4 CRITICITA' E PROPOSTE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

<i>Criticità</i>	<i>Proposte migliorative per l'a.s. 2023-2024</i>
Aumento del numero di alunni BES, in particolare per disturbi evolutivi	-Raccordo efficace e tempestivo sulle misure da intraprendere tra i docenti del CdC, la famiglia e gli specialisti di riferimento, per favo-

specifici, divario linguistico e disagio psicologico-relazionale. Per questi ultimi, il trend del Liceo è in linea con i dati ampiamente documentati su scala nazionale e con quelli dell'ultimo rapporto UNICEF sugli adolescenti ed è stato oggetto di riflessione durante il Collegio Docenti del 23 maggio. L'ansia, la chiusura, l'isolamento, il rifiuto della scuola, lo stress psicologico e l'angoscia, accompagnati da senso di colpa, sofferenza e caduta di autostima, determinano un rifiuto/difficoltà nella frequenza e, in alcuni casi, l'abbandono scolastico.

In particolare, nel corrente anno scolastico, le problematiche emerse con maggiore frequenza negli studenti sono state: *attacchi di panico e disturbi d'ansia generalizzata, ansia da prestazione in ambito scolastico e difficoltà di conciliazione con attività extrascolastiche, sintomi simil depressivi, difficoltà relazionali e di integrazione con i compagni, tendenza all'autoisolamento, difficoltà a rimanere aderenti alla scelta scolastica fatta e all'idea di sé che questa comporta, difficoltà nella gestione delle emozioni e nella gestione delle relazioni affettive e nello svincolo dalle figure genitoriali, difficoltà emotive in relazione a eventi luttuosi o malattie in ambito familiare.*

Al lungo periodo di restrizioni anti COVID-19 si aggiunge l'emergenza drammatica che sta colpendo il nostro territorio, in seguito all'alluvione del 16 maggio 2023, come ulteriore fattore destabilizzante per molti dei nostri studenti.

Aumento di casi di alunni che non hanno una formale personalizzazio-

rire un percorso il più possibile sereno durante l'anno scolastico.

-Adesione al progetto in rete '*Questa scuola è bellissima*', con Liceo Artistico e Musicale Statale *Canova* e Liceo Classico *Morgagni*, all'interno del PNRR *Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica* (D.M. 170/2022), per la progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento, di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, di orientamento per le famiglie, formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, rivolti a studentesse e studenti a rischio di abbandono scolastico e di ritiro sociale.

-Impegno, come parte della rete di "*Scuole che promuovono salute*":

- all'implementazione della promozione del benessere psicofisico di tutti gli utenti della scuola (alunni, docenti, personale ATA, famiglie), anche attraverso l'adozione di modificazioni organizzative e ambientali;
- alla centralità del tema della salute e del benessere psicofisico nei percorsi di accoglienza, continuità e orientamento;
- ad una maggiore connessione degli interventi progettuali e al loro inserimento sistematico nei curricula verticali e trasversali;
- all'avvio di un percorso di valutazione che, anche attraverso la definizione di un *Profilo di salute*, decodifichi i bisogni degli alunni e delle loro famiglie, con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica;
- ad una sempre più proficua collaborazione con il Servizio sociale e sanitario, nel dare risposte integrate e graduali ai bisogni degli studenti e delle famiglie, ponendo un'attenzione specifica alla prevenzione e al disagio nelle relazioni educative, migliorando:
 - la risposta ai bisogni primari e quelli di sicurezza, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali e i Servizi di Assistenza Sanitaria
 - il supporto alla motivazione individuale allo studio, alla consapevolezza di sé, al processo di crescita, al senso di auto-competenza
 - lo sviluppo delle relazioni sociali e affettive
 - il contributo alla realizzazione personale.

-Proposta ai CdC, per il potenziamento dell'area del benessere psicofisico, di attività che possano rientrare anche nel curriculum della disciplina Educazione civica.

<p>ne con PDP, ma che presentano situazioni particolari verso le quali il CdC pone una particolare attenzione, in collaborazione con le famiglie.</p> <p>Incremento della ricezione di nuove certificazioni specialistiche nel Pentamestre e nel periodo estivo. Negli anni passati, la personalizzazione del percorso veniva condivisa ad inizio anno per la quasi totalità degli studenti.</p>	
<p>Aumento della frequenza dei genitori allo Sportello d'Ascolto psicologico</p>	<p>Proposta di un incontro rivolto ai genitori sul difficile equilibrio tra autonomia e dipendenza nella relazione genitori-figli oppure sulla complessità/fragilità degli adolescenti di oggi</p>
<p>Mancanza di un locale, in sede centrale, che sia esclusivamente preposto alle attività individualizzate con i disabili per tutte le mattine</p>	<p>Richiesta di un'aula nella sede centrale che sia ad uso esclusivo per le attività individualizzate degli alunni con disabilità</p>
<p>Assenza nella sede succursale di un'aula dedicata ad attività per gli alunni con disabilità grave che necessitano di attività individualizzate nell'arco della mattina</p>	<p>Richiesta di una sede succursale con un'aula per attività individualizzate rivolte ad alunni con disabilità di cui poter fruire in aggiunta agli ambienti di apprendimento dell'intero gruppo classe</p>
<p>Assenza nella sede succursale di un'aula adibita allo Sportello d'Ascolto Psicologico</p>	<p>Richiesta di una sede succursale con una piccola aula dedicata ad incontri che necessitano di riservatezza, da utilizzare per lo Sportello d'Ascolto</p>
<p>Preparazione disomogenea dei docenti e del personale ATA sulla disabilità, dipendente dalle esperienze pregresse e dal proprio curriculum formativo</p>	<p>Formazione dei docenti e del personale ATA sui bisogni e risorse degli alunni iscritti con disabilità o altre forme di disagio per l'a.s. 2023-2024</p>
<p>Complessità nel mettere in relazione un esito didattico, oggetto di misurazione quantitativa, ad una causa soggettiva rilevabile attraverso un'analisi qualitativa di tipo relazionale.</p> <p>Permane un'esperienza pregressa diversificata dei docenti con alunni BES, in particolare per quelli con svantaggio linguistico, in merito alla predisposizione di prove personalizzate e alla valutazione.</p>	<p>Maggior coinvolgimento da parte dei docenti a proposte di formazione sui BES.</p>

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

8. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE

8.1 AZIONI INCLUSIVE D'ISTITUTO

L'attenzione al singolo e la valorizzazione dei talenti si realizza grazie al coinvolgimento dell'intera Istituzione Scolastica e alla corresponsabilizzazione curricolare, attraverso progetti d'Istituto e percorsi formativi di significativa valenza culturale e sociale che contribuiscono nel promuovere l'inclusione e la crescita della persona.

L'adesione al Piano Scuola 4.0 del PNRR, adottato con DM 161/2022 in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", amplia le tecnologie fruibili dagli alunni e dai docenti e potenzia le metodologie didattiche innovative centrate sullo studente, permettendo di incrementare ulteriormente il grado di inclusività del Liceo. Le due azioni sulle aule e sui laboratori STEM pongono, tra gli obiettivi, la valorizzazione delle differenze individuali, lo sviluppo delle potenzialità latenti e l'attivazione di molteplici modalità di apprendere con diversi mezzi di coinvolgimento, azione ed espressione, seguendo il modello UDL. Le metodologie e le strategie potranno essere maggiormente flessibili, favorendo la personalizzazione e facilitando l'individualizzazione, con il raggiungimento di obiettivi comuni con percorsi diversificati. Verrà potenziata la didattica multimediale e multicanale adattabile ai diversi stili di apprendere, valorizzando l'approccio visuo-spaziale; sarà più facile innescare dinamiche collaborative, cooperative e di aiuto sia in classe che con alunni impossibilitati a frequentare per lunghi periodi; verrà facilitata la trasferibilità del sapere scuola/casa, utile per gli studenti con svantaggio linguistico. Inoltre, le innovazioni didattiche e strumentali potenzieranno la metacognizione, la capacità di sperimentare il proprio apprendere, in termini di regolazione e autovalutazione di sé e del gruppo.

Per gli alunni con disabilità, un ambiente didattico innovativo permette di adattare i materiali e i percorsi di apprendimento e consente di:

- usare più codici comunicativi, riuscendo a mostrare le proprie competenze alla classe; fruire di materiali didattici individualizzati, calibrati sulle proprie abilità e bisogni;
- condividere con i compagni strumenti e attività per realizzare insieme prodotti multimediali;
- aumentare la motivazione e incentivare un apprendimento significativo, lavorare per progetti, dare senso concreto alle proprie azioni

Per gli alunni con DSA, apprendere in un ambiente tecnologico significa:

- avere maggiore accesso a materiali digitali condivisi e elaborati insieme ai compagni
- massimizzare il tempo speso in classe, rispetto al tempo dello studio individuale;
- imparare, insieme agli altri, un metodo di studio, con le tecnologie e i suoi strumenti e codici
- diminuire gli ostacoli di accesso alle informazioni (varietà di fonti, varietà di azione); utilizzare le proprie competenze tecnologiche nel gruppo, in attività di peer tutoring, innescando dinamiche spontanee di aiuto reciproco tra pari

Attenzione ai bisogni del singolo:

- Progetto *BEN-ESSERE STUDENTI*: raccoglie una serie di attività trasversali il cui obiettivo principale è la tutela della salute in quanto *benessere fisico, psicologico, sociale ed ambientale degli studenti*, secondo quanto indicato dalla definizione di salute dell'O.M.S.. Finalità del progetto sono:
 - Rilevare e far fronte, in collaborazione con le famiglie, a situazioni di disagio adolescenziale che interferiscono con il percorso di apprendimento
 - Sostenere gli alunni nel proprio percorso di apprendimento
 - Aiutare le famiglie nel rapporto con la comunità scolastica
 - Supportare i docenti in problematiche relazionali con gli alunni
 - Favorire nelle classi dinamiche positive di aiuto e collaborazione reciproca, non competitive
 Le attività si realizzano attraverso:
 - accesso libero e riservato su appuntamento allo *Sportello di Ascolto Psicologico*
 - progetto di *Rimotivazione e orientamento* per alunni e famiglie
 - percorso sul metodo di studio per le prime e con sportello durante l'anno per gli alunni indicati dai CdC
 - sportello BES settimanale per alunni, docenti e famiglie
 - incontri per gli alunni su temi specifici come ad esempio donazione del sangue, volontariato, screening in adolescenza con ASL, *VIVA*, incontri al consultorio, educazione alla salute, guida sicura, etc...
 - incontri rivolti ai genitori con esperti su tematiche legate all'adolescenza
 - prevenzione dal tabagismo '*Scuole libere dal fumo*'
- progetto *Accoglienza* per le classi prime;
- progetto quadriennale *INRETE* sul metodo di studio in Matematica, con la collaborazione della Cooperativa Salvagente
- progetto *INRETE* di sostegno allo studio e potenziamento per alunni con svantaggio linguistico, con la collaborazione della Cooperativa DiaLogos
- progetto *INRETE* di affiancamento al CdC di un mediatore culturale per le famiglie di alunni stranieri, con la collaborazione della Cooperativa DiaLogos
- percorso di *recupero e sostegno allo studio* con attivazione di sportelli a piccoli gruppi su adesione volontaria, corsi disciplinari pomeridiani, pause didattiche in *itinere* di ripasso e potenziamento;
- attenzione alle fasi di transizione del percorso di studio, attraverso l'Orientamento in Entrata, in Uscita e PCTO.
- progetti di *Educazione alla legalità e alla pace*

- **Prevenzione e contrasto del bullismo e cyber-bullismo:** il Liceo promuove la sensibilizzazione ad un uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, ai sensi della L. 71/2017. Tale azione è trasversale alle discipline del curriculum e si concretizza tramite progetti, elaborati singolarmente o in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti. Il Referente d'Istituto coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo e aggiorna la sezione sul sito del Liceo <http://www.liceocalboli.gov.it/wp/bullismo-e-cyber-bullismo-a-scuola/>

Valorizzazione dei talenti:

- Progetti d'Istituto
- Concorsi in ambito artistico e letterario
- Percorsi didattici disciplinari ed interdisciplinari proposti dal singolo docente con visite ed uscite sul territorio, approvati nel POF di Classe
- Percorsi di potenziamento di PCTO, a classi aperte, motivanti e scelti dall'alunno in base alle proprie attitudini ed interessi
- Olimpiadi di Matematica, Fisica, Informatica, Robotica, Latino, Scienze Naturali, Neuroscienze, Giochi della Chimica
- Esperienze di mobilità internazionale e *Tred on travel*

8.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

8.2.a INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI BES DSA E CON ALTRO TIPO DI SVANTAGGIO

Accoglienza

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, il Referente BES analizza il fascicolo dell'alunno, l'eventuale necessità di aggiornamenti delle certificazioni, informa il Tutor BES e il CdC della situazione dell'alunno.

Viene convocato un CdC antecedente l'inizio della scuola, in presenza del genitore e dello specialista che segue l'alunno BES nelle classi prime e nelle classi successive per cui si ritiene necessario.

Il CdC accoglie l'alunno in classe con particolare attenzione, attivando una fase osservativa ed individuando le sue risorse e difficoltà, sia in riferimento alla propria disciplina che nel gruppo classe.

Condivisione del PDP

a) Incontro tra Referente BES e i Tutor BES di Classe (settembre)

Il referente BES fornisce indicazioni e chiarimenti per la compilazione del PDP.

b) Fase preliminare di raccolta delle informazioni dall'analisi della documentazione e dalla famiglia (ottobre)

Il Tutor BES analizza il fascicolo personale dello studente e incontra la famiglia dell'alunno per raccogliere le informazioni relative ai suoi bisogni, pregresso, difficoltà e punti di forza.

c) CdC di condivisione e predisposizione del PDP (entro metà novembre)

In questa sede, il Tutor BES informerà i colleghi su quanto è emerso dall'incontro preliminare con la famiglia. Inoltre, verrà compilato il PDP in forma collegiale, condividendo le strategie didattiche, le misure dispensative, gli strumenti dispensativi e le modalità di verifica e valutazione, sia comuni che riferiti alle singole discipline.

Il Tutor BES è responsabile della stesura del PDP, confrontandosi con il Referente BES d'Istituto.

Nel PDP sono definiti:

- **informazioni dell'alunno**
 - scheda anagrafica
 - individuazione della situazione di bisogno educativo speciale
- **analisi del bisogno e delle risorse dell'alunno**
 - osservazioni della famiglia e dello studente
 - osservazioni del Consiglio di Classe sull'alunno e sul gruppo classe
- **Programmazione degli interventi didattico-educativi**
 - strategie didattiche
 - misure dispensative
 - strumenti compensativi
 - modalità e criteri di valutazione
- **Modalità di svolgimento delle simulazioni dell'Esame di Stato ed indicazioni per la Commissione d'Esame (solo per gli alunni del quinto anno)**
- **Indicazione di ruoli e compiti dell'alunno BES e impegno della famiglia**

d) Raccordo del PDP con la famiglia

IL PDP è di piena competenza della scuola, ma la sua definizione richiede il raccordo con la famiglia, cioè una sua concreta partecipazione. Quest'ultima interviene come soggetto che intende tutelare il proprio figlio, ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte di informazioni, con un ruolo diverso da quello della scuola che ne assume invece la totale responsabilità. In tale occasione la famiglia firmerà il PDP, come impegno concreto di condivisione. Il PDP potrà essere aggiornato durante l'anno scolastico, qualora emergessero elementi di cambiamento o integrazioni. Nelle classi quinte in cui sono presenti alunni BES, il Documento del 15 Maggio è integrato con un allegato riservato, rivolto e destinato esclusivamente alla Commissione d'esame, che viene consegnato nella Riunione Plenaria della stessa, ai sensi dell'O.M. 350 del 02/05/2018 e della nota del Garante della Privacy Prot. 10719 del 21/03/2017.

Verifica PDP

Al termine del primo periodo valutativo o quando si ritiene necessario, il CdC verifica il PDP ed eventualmente lo aggiorna, con la collaborazione della famiglia.

7.2.b INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI CON DISABILITA'

Preaccoglienza

Successivamente all'iscrizione, la famiglia o la scuola di provenienza consegna la diagnosi clinica, la diagnosi funzionale, il profilo dinamico funzionale aggiornato alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado, il PEI dell'ultimo anno e la relazione finale. Viene realizzato un incontro finalizzato alla raccolta di informazioni dell'alunno con i genitori e con gli insegnanti della scuola di provenienza.

Gli alunni disabili dispongono dei seguenti documenti:

- **Verbale di accertamento della situazione di disabilità**, redatto dalla Commissione Medica Integrata composta dalla Commissione medica della AUSL integrata dal medico legale designato dall'INPS;
- **Profilo di Funzionamento** (in sostituzione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico funzionale, ai sensi del D.Lgs. 66/2017) redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. E' redatto con la collaborazione dei genitori e con

la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Formazione delle classi

Il Dirigente Scolastico, valutando tutta la documentazione pervenuta, inserisce l'alunno nella classe ritenuta più idonea. La Nota MIUR n. 1557 08/08/2017 conferma le disposizioni dettate dal DPR n. 81/09, secondo cui *in presenza di alunni disabili le classi non debbano, di norma, superare il numero di 20 alunni.*

Accoglienza/inserimento

Al CdC precedente l'inizio della scuola, l'insegnante di Sostegno riferisce dettagliatamente tutte le informazioni che ha acquisito e che sono necessarie per accoglierlo in classe. Anche per gli alunni frequentanti classi diverse dalla prima, nel caso di cambiamenti del team dei docenti, viene convocato un CdC preliminare per informare tutti della situazione dell'alunno.

Condivisione e approvazione del PEI definitivo

Il PEI definitivo viene approvato dal GLO, di norma, entro il 31 ottobre e deve raccordarsi:

- con il Profilo di Funzionamento, di cui viene riportata una sintetica descrizione. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, si fa riferimento alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale
- con il Progetto Individuale, di cui si riportano gli elementi salienti, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. Nel caso tale documento sia stato richiesto ma non ancora redatto, si raccolgono indicazioni utili per la redazione dello stesso.

Il modello di PEI ministeriale prevede:

- un *Quadro informativo* redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO esterni all'istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità. Uno specifico spazio è dedicato alla descrizione di sé dello studente, attraverso interviste o colloqui.
- un'*attività di osservazione sistematica e di progettazione degli interventi di sostegno didattico*, a cura dei docenti del CdC, tenendo conto di quattro dimensioni:
 - della relazione, della interazione e della socializzazione,
 - della comunicazione e del linguaggio,
 - dell'autonomia e dell'orientamento,
 - della dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Per ogni dimensione si individuano gli obiettivi e gli esiti attesi e gli interventi didattici e metodologici, articolati in attività, strategie e strumenti.

- l'individuazione del *Curricolo dell'alunno*, attraverso un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, con l'indicazione di modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse discipline. Viene indicato un percorso:
 - ordinario, se l'alunno segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
 - personalizzato, se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
 - differenziato, se l'alunno segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti ed eventuale esonero da alcune discipline di studio.

- La definizione *del percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento* con l'individuazione degli strumenti, della tipologia, degli obiettivi del progetto formativo e con l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto in cui si realizza

La condivisione di criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, specificando se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe oppure se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe

Verifica finale del PEI

Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo

Elaborazione del PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo

Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO

Un'apposita sezione del sito del Ministero <https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html#> fornisce le linee guida e le misure di accompagnamento al DM 182/2020, il modello di PEI e la scheda di individuazione del debito di funzionamento.

8.3 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES STRANIERI

Il protocollo di Accoglienza per gli alunni BES stranieri viene elaborato dal GLI ed intende, coerentemente al DPR 31/08/99 n.394 art. 45 e alle Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014):

- definire pratiche condivise nella didattica ed individuare criteri di valutazione comuni;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni N.A.I. nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- incrementare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno del gruppo classe;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Normativa di riferimento:

- Legge n.40 del 06/03/1998
- D. Lgs n. 286 del 25/07/1998 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione
- DPR n. 394 del 31/08/1999 Regolamento di attuazione
- DPR n. 275/1999 e delle indicazioni ministeriali, tra cui: CM n. 205 del 26/07/1990
- CM n. 73 del 02/03/1994
- CM n. 87 del 23/03/2000

- CM n. 3 del 05/01/2001
- C.M. 24/03/2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Nota MIUR n.ro 7443 del 18/12/2014 *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233;
- Nota MIUR n.ro 5535 del 09/09/2015 Trasmissione del documento '*Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*'
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 "*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*";
- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 "*Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022*"

Iscrizione

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'art .45 del DPR n.ro 349/1999, le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui il minore arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel Sistema Scolastico Italiano le iscrizioni avvengono secondo i tempi previsti dalle circolari ministeriali.

Prima accoglienza

Per gli alunni NAI o trasferiti in corso d'anno, la prima conoscenza avviene tramite un incontro tra il Dirigente Scolastico, il docente F.S. Accoglienza e Inclusione, l'alunno e la famiglia, in presenza, se necessario, di un mediatore culturale. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità e sulle competenze possedute.

Se necessario, ai fini della scelta della classe, l'alunno svolgerà dei test d'ingresso per valutare le competenze complessive (logico-matematiche, di abilità di scrittura, comprensione e lettura di brevi testi, di conoscenza della lingua inglese).

A supporto della fase iniziale di inserimento, può essere attivata una collaborazione con il CPIA per corsi di italiano, in base all'età e ai bisogni dell'alunno.

Assegnazione alla classe e alla sezione

Come indicato nel DPR n.ro 394 del 31/08/99 i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In caso di situazioni particolari, quali ad esempio iscrizione e frequenza ad anno scolastico iniziato, o corso di studi precedente molto diverso da quello italiano, o tenendo conto di tutte le variabili che intervengono sugli elementi sopra esposti, l'alunno straniero potrà eventualmente essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica: tale eventuale deroga viene deliberata dal Collegio Docenti, su

proposta del Dirigente Scolastico.

Individuata la classe di inserimento, il Dirigente sceglierà la sezione tenendo conto di:

- numero di alunni iscritti per classe;
- presenza nella classe di altre situazioni particolari (alunni con disabilità, alunni ripetenti o in situazione di svantaggio culturale, socio-economico, etc.)
- competenze relazionali e esperienze pregresse interculturali del team dei docenti del CdC

Condivisione del PDP

I docenti del CdC:

- Si documentano sulle informazioni raccolte e sul vissuto dell'alunno
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza in accordo con il Dirigente Scolastico, il Tutor BES di classe e la famiglia
- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno (logico-matematiche, di abilità di scrittura e lettura di brevi testi, di comprensione orale e scritta della lingua italiana, di conoscenza dell'Inglese), se non già svolte precedentemente nella fase di accoglienza
- Analizzano i bisogni e programmano un percorso di apprendimento personalizzato, sulla base del livello di conoscenza della lingua italiana (elementare A0/A1/A2 o intermedio B1/B2) e delle competenze comunicative. In particolare, si identificano tre tipologie di studenti BES per svantaggio linguistico con diversi bisogni:
 - a. **Alunni NAI (*Neo arrivati in Italia*) di prima alfabetizzazione:** vengono inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno in corso o in quello precedente;
 - b. **Alunni nella "FASE PONTE":** sono arrivati in Italia nell'ultimo triennio ed hanno superato la prima alfabetizzazione, ma non hanno ancora raggiunto competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio;
 - c. **Alunni nella "FASE DI FACILITAZIONE LINGUISTICA":** pur essendo nati in Italia da genitori stranieri o essendovi arrivato in età scolare, vivono in un ambiente non italofono.

	Bisogni	Obiettivi trasversali comuni
a. NAI – prima alfabetizzazione	Impiega da tre mesi a un anno per arrivare a comunicare nella vita quotidiana (A1-A2). Deve seguire corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana (Laboratorio Italiano L2)	Sviluppare capacità di ascolto e di comprensione dei messaggi orali Acquisire il lessico fondamentale della lingua italiana e le strutture grammaticali di base Consolidare le capacità di lettura e scrittura in L2 Socializzare con i compagni, conoscere l'ambiente scolastico e le regole condivise
b. "Fase ponte"	Possiede la lingua per la comunicazione di base, ma deve apprendere l'italiano come lingua per lo studio, per avvicinarsi ai contenuti disciplinari. Questa fase dura generalmente dai 3 ai 4 anni	Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto Fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per partecipare all'apprendimento comune
c. "Fase di facilitazione linguistica"	Può mostrare delle difficoltà molto simili a quelle degli altri studenti, ma non possiede comunque sufficienti competenze in italiano	Rinforzare l'acquisizione delle competenze, sottolineando una riflessione esplicita sugli errori formali.

	<p>per raggiungere i risultati dei compagni. Parla fluentemente la lingua italiana, ma ha difficoltà ad utilizzare in modo appropriato la lingua per lo studio, in particolare nella produzione scritta, nell'esposizione orale, nell'accuratezza morfosintattica e testuale.</p>	
--	---	--

- Individuano, in seguito ad un confronto all'interno del proprio dipartimento, gli obiettivi per l'alunno (della classe, minimi o inferiori a quelli minimi), specificando le diverse discipline. Ogni docente assume il ruolo di "facilitatore" per il proprio ambito disciplinare e metterà in atto molteplici forme di facilitazione per sostenere l'apprendimento
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio
- Ricercano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche
- Selezionano i nuclei tematici irrinunciabili della propria disciplina che semplificano e facilitano per permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano didattico personalizzato
- Utilizzano misure compensative, dispensative e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica in tutte le discipline, sulla base dei bisogni dell'alunno, tese a favorire l'apprendimento personalizzato
- Progettano, se necessario, un percorso di educazione interculturale per la classe
- Nel caso di alunni N.A.I., si impegnano nel fornire attività didattiche personalizzate e nell'assegnare compiti all'alunno anche se gli obiettivi fossero inferiori a quelli minimi, per favorire l'inclusione e promuovere un miglioramento nelle abilità linguistiche. È inoltre possibile sospendere temporaneamente alcuni insegnamenti nel trimestre, se valutati inaccessibili agli alunni, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali.

Valutazione degli alunni stranieri

Per gli studenti NAI di prima alfabetizzazione, il Consiglio di Classe, facendo riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n. 24 del 01/03/2006, Nota ministeriale Linee Guida n. 4233 del 19/02/2014), può esprimere una valutazione in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline.

- Al termine del trimestre, la valutazione può essere sospesa, in alcune o in tutte le discipline, nel caso in cui non sia stato possibile verificare una progressione nell'apprendimento dell'alunno. Si terrà conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano.
- Al termine dell'anno scolastico, i docenti del CdC considerano che *i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico* e danno una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Si terrà conto del percorso scolastico pregresso, della motivazione ad apprendere, della regolarità della frequenza, dell'impegno e della partecipazione alle attività scolastiche e ai corsi di italiano L2, della progressione e della po-

tenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento. Nella valutazione finale andrà riportata la dicitura: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana. L’alunno viene quindi ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti.”* Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, disegno, scienze motorie, lingua straniera conosciuta, etc.) si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Per gli alunni nella fase “ponte” e di “facilitazione linguistica”, al termine dell’anno scolastico, le carenze linguistiche non devono essere la causa di un rendimento insufficiente, poiché gli obiettivi sono calibrati sul livello di abilità linguistiche dell’alunno, coerentemente al PDP condiviso. Si terrà conto, nella valutazione di fine periodo valutativo, dei progressi dello studente rispetto alla situazione di partenza, della motivazione, impegno, partecipazione e frequenza.

Il Dirigente Scolastico, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico di alunni adottati, in collaborazione con la famiglia, coerentemente alla Nota MIUR n.ro 7443 del 18/12/2014 *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*.

Monitoraggio biennio alunni con svantaggio linguistico

Il Liceo attiva un monitoraggio a fine ottobre per verificare la presenza di alunni nelle classi del biennio in situazioni di svantaggio linguistico, con problematiche osservate dai docenti durante il primo mese di lezioni e non segnalate dalla famiglia prima dell’inizio della scuola. Tale rilevazione permette di attivare in modo tempestivo un eventuale percorso di ITALIANO-L2 tenuto da docenti interni, oppure di avviare una collaborazione con il CPIA di Forlì, a seconda del livello di competenza linguistica dell’alunno ed in seguito ad un’analisi della sua situazione.

9. PROPOSTE INFORMATIVE

- ✓ Confronto tra docenti e famiglie attraverso i colloqui di ricevimento mattutino e le udienze di ogni periodo valutativo; oltre a questi momenti istituzionali, questo si realizza anche attraverso la collaborazione costante tra il Dirigente Scolastico, il Referente BES e i docenti;
- ✓ Monitoraggio dell’efficacia delle iniziative dell’area Ben-Essere dello studente, al termine dell’anno scolastico, attraverso un questionario on-line di gradimento rivolto agli studenti;
- ✓ Monitoraggio di gradimento rivolto ai genitori delle classi prime, seconde, terze e quarte, al termine dell’anno scolastico, sull’offerta formativa e la qualità della didattica
- ✓ Aggiornamento periodico sul sito del Liceo delle sezioni *Cyberbullismo* e *Inclusione Scolastica*, con materiale non riservato prodotto dall’Istituto, riferimenti normativi sui BES, proposte formative interne ed esterne, visibile dalle famiglie, alunni e docenti.

10. PROPOSTE FORMATIVE

- ✓ Partecipazione della FS Accoglienza e Inclusione, dei Tutor BES e dei docenti di sostegno a corsi di aggiornamento e formazione sull’inclusione e sugli alunni con bisogni educativi speciali

- ✓ Adesione dei docenti ai percorsi formativi indicati dal Liceo nel Piano di Miglioramento
- ✓ Formazione dei docenti e del personale ATA sui bisogni e risorse degli alunni iscritti con disabilità
- ✓ Formazione dei docenti sulla piattaforma *Scuola futura* <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/fr/>

11 PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, salvo i casi particolari autorizzati dai medici del servizio di Pediatria di comunità.

La richiesta di somministrazione di farmaci in orario scolastico viene presentata dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale, o dallo studente, se maggiorenne, al Dirigente Scolastico, consegnando a scuola la documentazione richiesta.

11.1 Normativa vigente

- MIUR 25/11/2005: “*Linee guida per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico.*”
- MIUR Allegato “A” alla delibera di G.P. n. 124 del 17 luglio 2013 protocollo d’intesa interistituzionale per la somministrazione di farmaci ad alunni in contesti familiari, educativi o scolastici
- MIUR USR Emilia-Romagna n.ro 4507 del 03/04/2012 *Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia Romagna*
- MIUR Direzione Scolastica Regionale Emilia-Romagna UFFICIO IX ambito territoriale di Forlì-Cesena, Azienda Sanitaria Locale di Forlì e di Cesena, Istituzioni Scolastiche e Comuni della Provincia di FC del 18/04/2013: “*Protocollo per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico.*”

11.2 Documentazione richiesta

Il medico curante o lo specialista di riferimento redige la prescrizione dei farmaci da somministrare in ambito scolastico, specificando l’eventuale capacità o meno dell’alunno ad effettuare auto-somministrazione del farmaco. Successivamente occorre consegnare a scuola:

1. **Modulo di richiesta** al Dirigente Scolastico: scaricabile da <http://www.liceocalboli.edu.it/inclusione-scolastica/> nella sezione **SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO**:
 - allegato 1: di richiesta per alunni minorenni, firmato dal genitore/tutore dello studente
 - allegato 1a: di comunicazione per alunni maggiorenni, firmato dagli stessi
2. **Modulo di autorizzazione**: rilasciata da Pediatria di Comunità, presa visione del certificato del medico curante e della richiesta scritta dalla famiglia.

Il modulo di richiesta e il modulo di autorizzazione verranno consegnati al Dirigente Scolastico dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale, o dallo studente, se maggiorenne, unitamente al farmaco prescritto in confezione integra ed in corso di validità, da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, avendo cura di sostituirlo o rifornirlo, se necessario.

11.3 Modalità operative

Il Dirigente Scolastico:

- individua per ciascun anno scolastico gli incaricati alla somministrazione ai quali deve essere garantita prioritariamente la “formazione/informazione in situazione”
- richiede e costruisce il Piano di Assistenza Individualizzato, insieme al Servizio di Pediatria di Comunità, comprensivo dell’attività di “formazione/informazione in situazione”, rivolta agli operatori scolastici (docenti e personale ATA)
- incarica gli operatori scolastici ad organizzare la tenuta del registro di somministrazione, se necessario, per ogni allievo

In ogni situazione in cui si renda necessario, in relazione a nuovi casi e comunque all’inizio di ogni anno scolastico, l’AUSL collaborerà nella predisposizione dei percorsi formativi necessari, con rilascio del relativo attestato.

I farmaci *salvavita* rientrano nella tipologia più generale dei farmaci per i quali è necessaria la certificazione dell’AUSL.

Nel caso in cui si configuri una situazione di emergenze e/o urgenza, il personale scolastico è tenuto ad attivare con tempestività una chiamata di soccorso al 118.

11.4 Auto-somministrazione del farmaco

L’auto-somministrazione del farmaco è consentita solo se è autorizzata dall’ASL.

Anche in caso di auto-somministrazione del farmaco, va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente informato, sia per garantire la registrazione dell’avvenuta somministrazione, se necessaria, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni e urgenze-emergenza.

La famiglia o chi esercita la potestà genitoriale può richiedere l’accesso a scuola al Dirigente Scolastico per somministrare il farmaco al proprio figlio o tramite incaricati.

11.5 Somministrazione del farmaco durante le attività didattiche in ambiente extrascolastico

Durante le attività didattiche di classe che si svolgono in ambiente extrascolastico (gite d’istruzione, visite a mostre, uscite didattiche, attività sportive - elencazione esemplificativa non esaustiva) l’alunno dovrà portare con sé il farmaco, poiché la somministrazione dovrà essere garantita.

Il Consiglio di Classe che approva l’attività esterna di classe deve indicare il nominativo della persona addetta alla somministrazione dei farmaci, oltre a quello degli accompagnatori.

In caso contrario, lo studente non potrà partecipare a tali attività, se non accompagnato da un familiare (o persona con delega scritta) che assicuri l’eventuale somministrazione del farmaco.

Per qualunque attività individuale svolta esternamente ai locali scolastici che non preveda la presenza di un docente accompagnatore (attività di Alternanza Scuola-Lavoro, Orientamento in uscita- elencazione esemplificativa non esaustiva) proposta dal Liceo, la scuola si solleva da ogni responsabilità, demandando all’alunno e alla sua famiglia l’eventuale somministrazione del farmaco.

Il PAI è stato elaborato dal GLI il 05/06/2023, deliberato dal Collegio Docenti il 16/06/2023, inserito nel PTOF d’Istituto e pubblicato sul sito d’Istituto nella sezione *Inclusione Scolastica*

<https://www.liceocalboli.edu.it/inclusione-scolastica/>